

→ **Trecento lavoratori** ieri mattina in sit in fino alla firma dell'accordo a Roma

→ **Soru:** finiti i tempi in cui Berlusconi chiamava Putin... La disoccupazione nell'isola è al 16,1%

Eurallumina, gli operai assediano la regione Sardegna

Il dramma dei cassintegrati dell'Eurallumina è esploso ieri mattina nel palazzo della regione Sardegna. Trecento operai hanno fatto sentire la loro voce. Accordo a Roma: verifiche per finanziare l'impianto.

FRANCESCA ORTALLI

CAGLIARI
economia@unita.it

Picchiano duro i caschi degli operai sulle vetrate scure del Palazzo della Regione di Viale Trento. Rimbombano tra fischi e vuvuzelas e contrastano con il silenzio assordante di una politica che sembra non ascoltare il dramma dei cassintegrati. Sotto il sole rovente, ieri mattina, circa trecento lavoratori dell'Eurallumina hanno invaso la sede della Regione Sardegna. Blocco totale degli accessi al palazzo, mentre quattro di loro occupavano il tetto di un edificio vicino per gridare la loro rabbia. Intorno alle 15 il presidio si è sciolto, dopo le notizie della firma dell'accordo a Roma. La richiesta era quella di una soluzione strutturale con l'avvio immediato degli impianti della fabbrica del Sulcis. In pratica, abbattere i costi dell'energia con la realizzazione di una caldaia a vapore attraverso finanziamenti del governo nazionale, Regione e Rusal (la multinazionale russa proprietaria dell'azienda). In attesa della sua costruzione, l'abbassamento del prezzo degli oli combustibili per riprendere l'attività entro diciotto mesi. L'accordo firmato a Roma tra le parti prevede l'impegno del Ministero dello Sviluppo, Regione Sardegna e Rusal per avviare «immediate e adeguate verifiche per il finanziamento dell'impianto». I tempi tecnici previsti sono di 36 mesi. Nel frattempo, tra le soluzioni «ponte» per il riavvio immediato ci sarebbe la rimessa in moto dell'impianto dell'Eurallumina alimentato da olio combustibile. Da qui la ricerca, da parte del governo nazionale «delle soluzioni più compatibili» per ac-



Renato Soru con un operaio dell'Eurallumina davanti alla sede della Regione Sardegna

CRAC PARMALAT

Napolitano revoca a Calisto Tanzi il titolo di Cavaliere

INDEGNO In un Paese dall'incerta attribuzione delle colpe e delle pene, anche un semplice appellativo onorifico può assumere grande importanza: Calisto Tanzi non è più Cavaliere di Gran Croce della Repubblica. L'onorificenza più alta che lo Stato italiano riconosca ai suoi cittadini più meritevoli è stata revocata dal presidente della Repubblica

Giorgio Napolitano, con un decreto firmato a metà giugno e pubblicato la scorsa settimana sulla Gazzetta Ufficiale. Alla base della decisione del capo dello Stato, ovviamente, ci sono i cinque patteggiamenti e la condanna in secondo grado a dieci anni per agiotaggio che l'ex patron Parmalat ha accumulato dopo il crack finanziario del 2003 che bruciò i risparmi di milioni di piccoli investitori. L'onorificenza fu concessa a Tanzi nel 2000, quando al Quirinale c'era Carlo Azeglio Ciampi, e prima che l'insignito se ne dimostrasse «indegno».

quistarlo a prezzi competitivi. Il 21 settembre è in programma un nuovo incontro «per monitorare il percorso individuato». Nel frattempo ci si deve arrangiare con un assegno da mille euro al mese. A dicembre intanto potrebbe ridursi già del 10%. Bruno Pinna, Rsu della fabbrica, parla del Sulcis come di un territorio martoriato e abbandonato dalla politica, dove la disoccupazione fa strage di famiglie. «L'Eurallumina esiste da trentacinque anni. Non vuole chiudere, il problema è che non ha mai trovato interlocutori attendibili. Occorrono soluzioni strutturali che permettano agli impianti di funzionare per altri vent'anni, non pezze messe perappare buchi qua e là». Attacca l'immobilismo della regione, l'ex governatore Renato Soru, sottolineando come siano «finiti i tempi in cui Berlusconi chiamava Putin per risolvere i problemi di questo territorio martoriato». Intanto la disoccupazione nell'isola è schizzata al 16,1% e i nuovi poveri raggiungono la cifra record di trecentocinquanta mila. Cgil, Cisl e Uil chiamano i sardi alla mobilitazione, mentre la giunta Cappellacci appesa ad un filo sempre più sottile, discute ancora di poltrone e rimasti per tentare di restare a galla. E i caschi sbattuti sulle vetrate dei palazzi della politica rimbombano nel silenzio assordante. ❖

COMUNE DI LIVORNO UFFICIO PROVVEDITORATO P.ZZA MUNICIPIO 57123 LIVORNO

Resp. Procedimento Dott. Giovanni Bencini tel 0586/588160
g.bencini@comune.livorno.it sito
http://www.comune.livorno.it/ e-mail
abertelli@comune.livorno.it TEL.0586 820376 820386
FAX 820310.

Si avvisa che questo Comune intende affidare mediante procedura concorsuale aperta l'appalto del servizio di assistenza domiciliare di natura socio assistenziale e di assistenza generica nei comuni di Livorno e Collesalveti. I concorrenti dovranno presentare offerta con indicazione del prezzo offerto che non dovrà essere superiore ad € 4.148.794,06 oltre IVA. L'aggiudicazione avverrà alla migliore offerta economica - progettuale. I soggetti interessati possono presentare offerta da far pervenire al Comune di Livorno entro le ore 13.00 del 14/09/2010 nel rispetto delle modalità fissate nei documenti di gara in integrale su sito internet <http://www.comune.livorno.it>. Codice CIG 0515634AA0.

Gara 15 settembre 2010 ore 10.00 sede comunale
Il Responsabile Ufficio Provveditorato Dr. Antonio Bertelli